

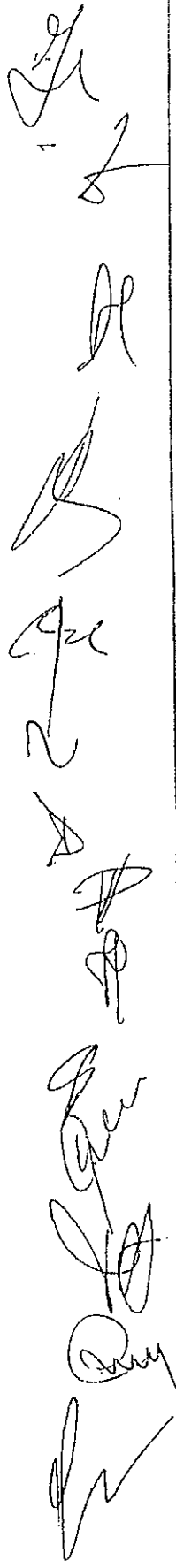
Allegato B

PROGETTO

Attività finalizzate a favorire l'incremento delle presenze turistiche nell'ambito territoriale afferente all'Aeroporto Civile "Pio La Torre" di Comiso.

Indice

- Premessa
- La metodologia adottata
- Analisi dell'ambito territoriale
- Analisi dei mercati target
- Analisi gli impatti socioeconomici sul territorio derivanti dallo sviluppo di flussi turistici incoming

A series of handwritten signatures and initials in black ink, arranged horizontally at the bottom of the page. From left to right, there is a large signature, followed by several smaller initials and signatures, including one that appears to be 'P. La Torre'.

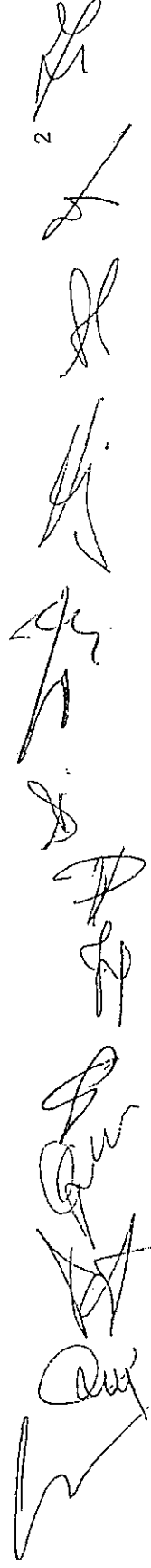
Premessa

Il presente progetto è stato redatto con l'obiettivo di presentare elementi utili da considerare nel bando di gara che sarà predisposto - su delega dei Comuni sottoscrittori della convenzione e facenti parte dell'ambito territoriale afferente allo scalo di Comiso - dalla Società di gestione dell'Aeroporto Civile "Pio La Torre" di Comiso, SO.A.CO. SpA.

La finalità del bando di gara è quella di favorire in modo esponenziale e significativo le presenze turistiche nell'ambito territoriale afferente all'Aeroporto Civile "Pio La Torre" di Comiso attraverso attività di pubblicità e comunicazione.

Il presente progetto valuterà l'analisi degli impatti socioeconomici sul territorio derivanti dall'incremento dei flussi turistici nell'ambito territoriale afferente all'Aeroporto Civile "Pio La Torre" di Comiso.

Il documento definisce i criteri considerati per la selezione dei potenziali mercati su cui concentrare le attività di comunicazione e promozione dei territori.

A series of handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with a superscript '2'.

La metodologia adottata


Al fine di identificare elementi utili per la redazione del bando di gara attraverso cui assegnare risorse per sviluppare - attraverso attività di pubblicità e comunicazione - flussi turistici incoming nell'ambito territoriale afferente all'Aeroporto Civile "Pio La Torre" di Comiso sono state svolte le seguenti attività:

1) Definizione dell'ambito territoriale di riferimento e del bacino di traffico dell'Aeroporto Civile "Pio La Torre" di Comiso.

- Ambito territoriale
- Catchment area dell'Aeroporto Civile "Pio La Torre" di Comiso e ambito territoriale
- Popolazione attirabile

2) Analisi dei mercati

- Mercati nazionali
- Mercati internazionali

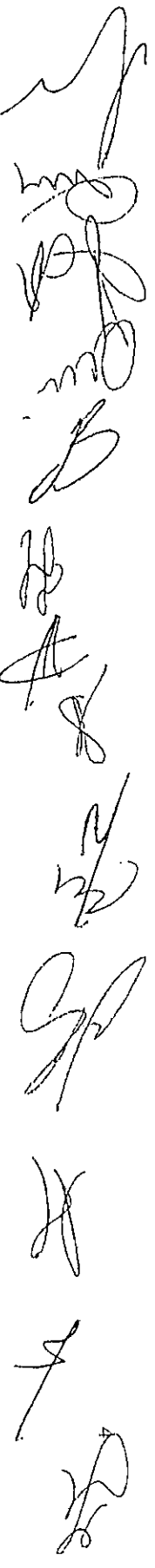


Analisi dell'ambito territoriale

Ai fini del presente progetto si definisce ambito territoriale afferente all'aeroporto Civile "Pio La Torre" di Comiso il bacino dei Comuni firmatari della convenzione siglata dai rappresentanti degli Enti territoriali con la Società di gestione dell'Aeroporto Civile "Pio La Torre" di Comiso. Nello specifico, compongono l'ambito territoriale i Comuni di: Palazzolo Acreide, Giarratana, Monterosso Almo, Vittoria, Ragusa, Modica, Santa Croce Camerina, Chiaramonte Gulf, Seichi, Comiso, Ispica, Acate.

Catchment area di Comiso e ambito territoriale

L'Aeroporto Civile "Pio La Torre" di Comiso si pone come "gateway" naturale per la popolazione residente nell'ambito territoriale afferente lo scalo, in quanto più facilmente accessibile rispetto allo scalo aeroportuale di Catania. Sulla base dei criteri indicati negli orientamenti comunitari per la definizione del bacino di traffico di un aeroporto (ricadono nel bacino di traffico i Comuni che distano a meno di 100km da uno scalo aeroportuale o dai quali è possibile raggiungere lo scalo in meno di 60 min), si può affermare che la totalità dei comuni presenti nell'ambito territoriale e sottoscrittori della convenzione si trovi all'interno del bacino di traffico dell'aeroporto di Comiso.



I siti turistici nell'ambito territoriale

I Comuni dell'ambito territoriale afferente all'Aeroporto Civile "Pio La Torre" di Comiso vantano rilevanti siti di interesse turistico. Il posizionamento dell'aeroporto appare pertanto strategico non solo per garantire la mobilità della popolazione ma anche per il raggiungimento di tali siti, attualmente poco accessibili da altri aeroporti e con altri mezzi di trasporto. Si riporta di seguito un elenco di attrattori turistici indicativo e non esaustivo sui quali concentrare le campagne di comunicazione atte allo sviluppo di flussi turistici incoming:

- RAGUSA: Il Barocco di Ragusa Ibla, Marina di Ragusa, Il castello di Donnafugata.
- MODICA: Il Barocco di Modica, Le Feste religiose, Il Cioccolato di Modica.
- SCICLI: Il Barocco di Scicli, Le feste religiose, Donnafugata.
- SANTA CROCE CAMERINA: Punta Secca e il Commissario Montalbano.
- VITTORIA: Il Liberty, Scoglitti e i siti archeologici di Kamarina, L'orticoltura e la Viticoltura.
- COMISO: Il Barocco, La Cultura e Le feste religiose, La Pietra di Comiso.
- PALAZZOLO ACREIDE: Il Barocco e il Teatro di Akrai, Le riserve naturali.
- ISPICA: Le Cave e i percorsi naturalistici.
- CHIARAMONTE GULFI: I musei, Le produzioni olivicole.

Le azioni di promozione e comunicazione di cui ciascun Comune beneficerà saranno proporzionate al peso che ciascun Comune assume all'interno dell'ambito ed alle percentuali di ripartizione delle risorse, come definite dal legislatore ed esplicitate nel documento "Convenzione".

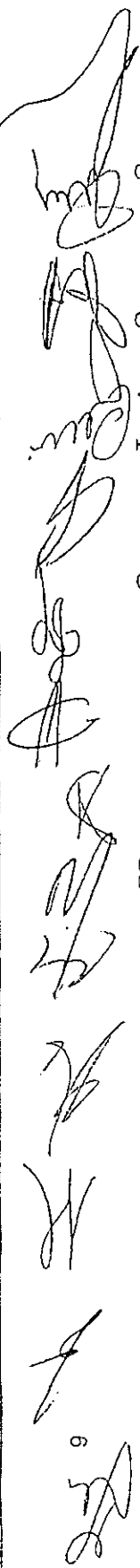
La Provincia di Ragusa e il comprensorio degli Iblei

L'area colpisce per le sue connotazioni di antichità e peculiarità dei luoghi. I Comuni che ne costituiscono il territorio e che fino all'anno 1926 formavano il circondario di Modica in provincia di Siracusa appaiono tutti legati, con alterne vicende di scorpi e rianessioni, alla storia della prestigiosa contea di Modica dei Chiaramonte e dei Cabrera che dal XIV secolo fu Stato nello Stato per le ampie autonomie che godette. Fortissima in essa l'unità culturale per il dialetto unico in Sicilia e per la presenza di una piccola nobiltà e di una borghesia rurale diffusa di piccoli proprietari e fittavoli: questi ultimi trasformarono l'altopiano ibleo insediandovi aziende allevatrici cerealicole, le "masserie", e disegnandolo con una fitta ragnatela di muretti a secco costruiti per consentire la rotazione agraria e il pascolo sembrando di una razza bovina particolarmente rustica e versatile: la "Modicana".

Lo splendore di questa terra ha avuto il giusto riconoscimento dall'UNESCO, ed è stata dichiarata, per i suoi veri capolavori barocchi, Patrimonio dell'Umanità.

Acate

Situata nella parte occidentale della provincia ragusana, Acate sorge su un leggero rilievo attorno al Castello dei Principi di Biscari, posto al centro di una zona riccamente coltivata a prodotti agricoli, nella valle del fiume Dirillo. Il nome attuale fu dato alla città nel 1938, ed è lo stesso, cioè Achates, che gli antichi Romani avevano dato al fiume Dirillo. Più che dal nome del "fido amico" di Enea, il termine pare che derivi dal nome della pietra dura agata, che in passato era possibile reperire lungo le rive dello stesso fiume. Risalente nel nucleo originario al secolo XV, anche se un casale di Biscari pare esistesse già in età greca, il paese fu gravemente danneggiato dal terremoto del 1693. Passato,



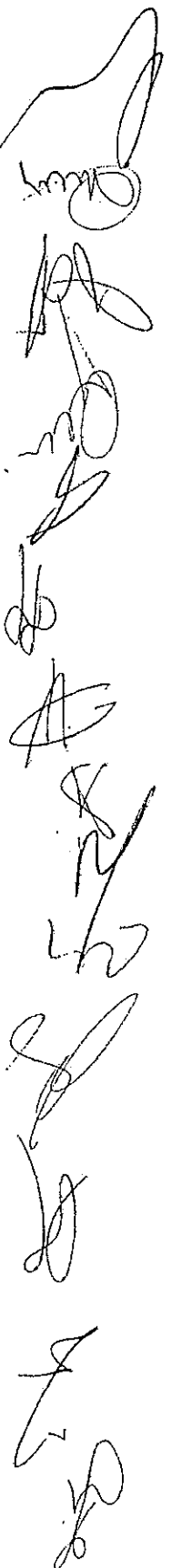
sin dai tempi degli Angioini, per diverse mani di famiglie nobili siciliane, il feudo di Biscari nei primi anni del Quattrocento pervenne al Conte di Modica, Bernardo Cabrera, e da costui alla famiglia catanese dei Castello, sotto la quale, successivamente imparentata con i Paternò, ebbe inizio un lungo periodo di splendore per la cittadina. I principi Paternò-Castello tennero Biscari fino ai primi dell'Ottocento.

Il centro storico di Acate è raccolto attorno al castello e ai principali monumenti cittadini: la Chiesa Madre, rifatta nel XIX secolo, e la chiesa di S. Vincenzo.

Chiaramonte Gulfi

Chiaramonte Gulfi sorge in una posizione panoramica, dalla quale lo sguardo si proietta verso la valle dell'Ippari. Nei pressi della città odierna nacque l'antica *Akrillai*, che successivamente venne distrutta dagli Arabi. Gli abitanti sopravvissuti si rifugiarono presso le falde del monte Arcibessi, dove fondarono un nuovo centro, chiamato Gulfi, distrutto dai francesi nel 1299, nel quadro degli avvenimenti seguiti in Sicilia alla rivoluzione del Vespro. Alla cacciata degli Angioini, prese la guida della città Manfredi Chiaramonte, che le diede il suo nome, al quale nel 1881 fu aggiunto quello di Gulfi, l'appellativo dell'antico centro presso il quale si trova il famoso santuario dedicato alla Madonna omonima.

L'abitato di Chiaramonte Gulfi è immerso nel verde, costituito fondamentalmente da ortaggi, mandorli e soprattutto ulivi, fonte principale dell'economia agricola della cittadina, celebre anche per a sua rinomata gastronomia legata alla preparazione del maiale.



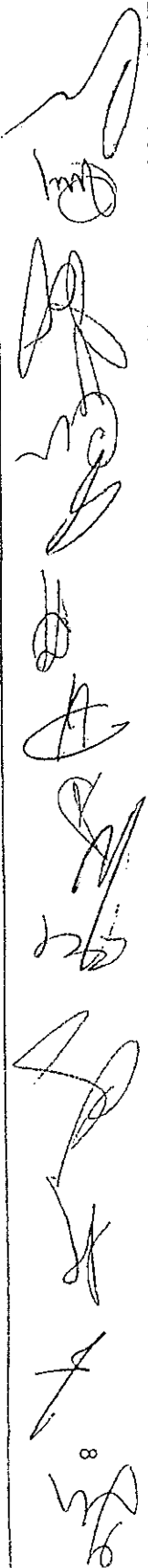
Comiso

Le origini di Comiso risalgono all'età siculo-greca. E' comunemente accettata l'ipotesi secondo cui la città, allora *Yhomisus Kasmenarum*, sia stata fondata dagli abitanti di Casmene, distrutta nel 212 a.C. dal console romano Marcello, che volle punire con Siracusa, le città figlie. Il centro originario fu stabilito attorno alla fonte Diana, nel punto in cui, al centro dell'attuale Comiso, sorsero le Terme romane del secondo secolo d.C. Dell'età medievale permangono testimonianze dello stile gotico-catalano, rimaneggiato però e talvolta sopraffatto dai rifacimenti rinascimentali e settecenteschi. Tra i più importanti edifici sacri di Comiso sono la chiesa Madre, dedicata a Santa Maria delle Stelle, e quella dell'Annunziata.

Il fertilissimo territorio di Comiso ha favorito da sempre lo sviluppo economico della cittadina, particolarmente oggi con la produzione ortofrutticola impiantata con mezzi tecnici moderni nella zona costiera. Di antica data è l'attività artigianale e relativa alla lavorazione della cosiddetta pietra di Comiso, una roccia di calcare miocenico a grana compatta e dall'intensa tonalità paglierina. La presenza abbondante di questo marmo ha favorito in ogni tempo il lavoro di artigiani e maestri scalpellini.

Giaratana

Giaratana si trova non lontano dal sito dell'antica *Cerretanum*, distrutta dal terremoto del 1693. Antichissime sono le vestigia di questa cittadina, nei pressi della quale sono i resti di alcuni villaggi preistorici, abitati dalle tribù sicule, sui quali effettuò degli scavi l'archeologo Paolo Orsi. Secondo alcuni studiosi, sono da identificare con questi luoghi i siti di Erbesso e Casmene. Degli antichi abitati si conservano tratti delle strutture murarie. Tuttavia, soltanto dal Medioevo in poi, e



precisamente dall'età dei Normanni, si hanno notizie su Giarратana, le cui vicende storiche sono legate a molteplici eventi riguardanti l'intera storia della Sicilia.

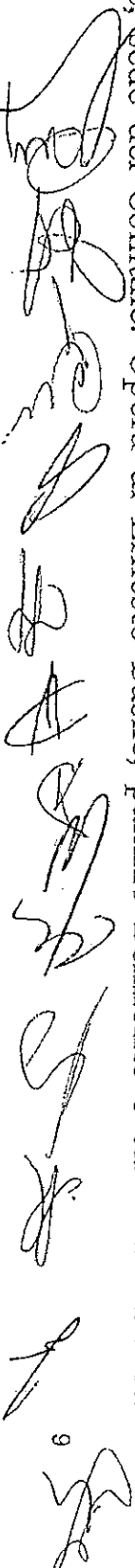
L'economia di Giarратana è stata sempre basata sull'agricoltura. Celebre è a produzione di un rinomato tipo di cipolla, cui è dedicata annualmente una frequentatissima sagra, detta appunto della cipolla.

Nel centro della cittadina sorgono alcune chiese, fra cui quella dedicata a S. Antonio Abate, che si trova nella parte alta del paese; vi si conserva la statua della Madonna della Neve, patrona di Giarратana.

Ispica

L'odierna Ispica giace sul pianoro adiacente alla famosa cava d'Ispica, dove l'antica città fu ubicata e prosperò fino al terremoto del 1693. Sino al 1935 il nome di questa civilissima cittadina era Spaccaforno, termine la cui etimologia deriva da Ispicae Fundus, nome dato sin dai tempi antichi alla località. Non è il caso di soffermarsi in questa sede sul valore del sito archeologico e dei resti storico-religiosi della cava d'Ispica: basta dire soltanto del fascino esercitato, nel corso dei secoli, dalle grotte, dai romitori, dalle necropoli, dalle chiese e dal ricco paesaggio della cava su scrittori e artisti. Passata per diverse mani di nobili famiglie siciliane, con l'abolizione del feudalesimo Ispica fu libero Comune, sviluppandosi attorno al nucleo storico dove sono accentrati i più importanti monumenti

L'architettura civile di Ispica vanta uno dei migliori monumenti liberty di Sicilia: il palazzo Bruno di Belmonte, sede del Comune. Opera di Ernesto Basile, palazzo Belmonte è caratterizzato dalla

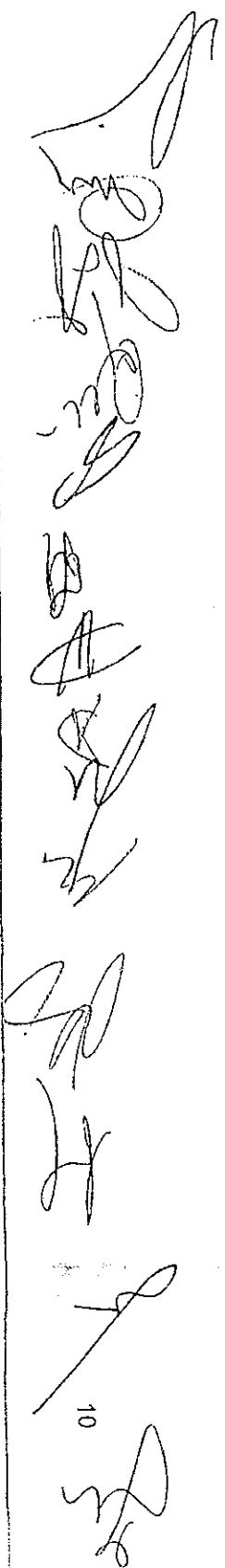


perfetta armonizzazione tra la mole massiccia e imponente della struttura e le linee del disegno, che, nel gioco variegato di torri e soggette, di balconi e inferriate, alleggerisce la costruzione e conferisce slancio ed eleganza a tutto l'insieme.

Modica

Di antiche origini, Modica fu abitata dai Siculi, poi dai Greci e quindi fu sottoposta ai Romani. E' ricordata da Cicerone fra le città siciliane vittime delle vessazioni di Verre. Passata per i Bizantini e gli Arabi, vide il suo maggiore splendore nel lungo periodo a cavallo tra Medioevo ed età moderna, durante la sua costituzione in contea. Dalle mani degli Aragonesi, la contea di Modica passò per un secolo circa ai Chiaramonte e poi ai Cabrera. La ricchezza della contea e la potenza dei suoi signori furono tali che Modica poté competere con l'autorità reale e finì per costituire quasi un regno dentro il regno. La storia della città si è costruita nei secoli attorno all'economia di essa, piuttosto fiorente ancora oggi. Basti pensare all'agricoltura di tutto il Modicano e all'architettura rurale delle innumerevoli masserie e del reticolo variegato dei celebri muri a secco.

Fra i monumenti principali, vanno menzionati la chiesa di S. Giorgio, opera, nelle forme attuali, di Rosario Gagliardi, che la progettò dopo la distruzione del terremoto del 1693; la chiesa è arricchita da una imponente scalinata di 250 gradini, che accentua l'effetto scenografico della bellissima facciata.



10

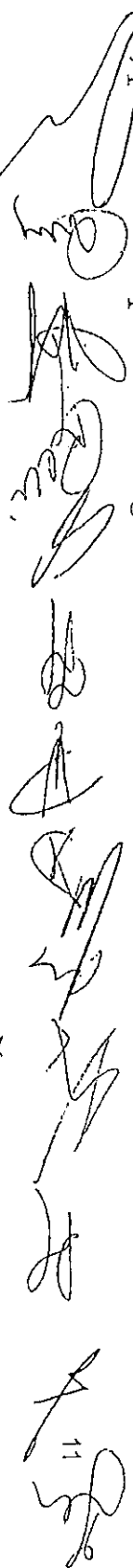
Monterosso Almo

Posto su un rilievo collinare del quale segue le linee sinuose, Monterosso Almo è il Comune più settentrionale della provincia ragusana. L'economia prettamente agricola ne fa un centro assai rinomato per alcuni prodotti, fra i quali le ciliegie e la ricotta, alla quale è annualmente dedicata una sagra. Il territorio di Monterosso Almo fu abitato sin dai tempi preistorici: lo testimoniano i resti di monte Casasia e soprattutto il grande ipogeo di Calaforno, che pare risalga all'età del rame. Il nome Monte Almo era già dato all'abitato in età normanna; successivamente ebbe anche l'appellativo Rosso, dal nome del conte Enrico Rosso di Aidone, e fece parte della contea di Modica. Distrutta dal terremoto del 1693, la cittadina venne presto riedificata.

Fra i monumenti principali la chiesa Madre, monumento nazionale in stile neo-gotico.

Ragusa

Città di antichissime origini, Ragusa è situata ad un'altezza che varia dai 500 metri del nucleo originario, Ibla, ai 600 metri della parte nuova, edificata tra il Sette-Ottocento nella zona denominata Patro. Esistente già in età sicula, come testimoniano le tombe della valle del Gonfalone e i reperti funerari conservati nel locale museo archeologico, Ibla fu occupata dai Greci, i quali la chiamarono *Hybla Heraia*. I Romani, subentrati ai Greci, modificarono il termine *Heraia* in *Hereum* prima ed *Hereusium* dopo, e da questo, in età bizantina, si pervenne a *Reusia*, da cui derivarono l'arabo *Ragus* e infine l'attuale forma Ragusa. Fu in età normanna che la città conobbe un notevole sviluppo, tanto che divenne contea con Goffredo d'Altavilla, figlio di Ruggero I. Dopo le difficoltà del periodo svevo, che vide la soppressione della contea, questa fu ripristinata sotto gli Aragonesi, passando alla potente famiglia dei Chiaramonte. Con i successori di questi, i Cabrera, la



11

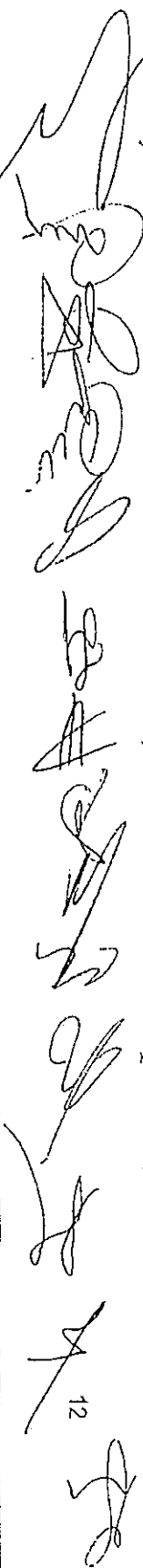
sede della contea, verso la metà del XV secolo, passò a Modica. Distrutta dal terremoto del 1693, Ragusa venne riedificata in due siti distinti, dando vita a due Comuni diversi, Ragusa e Ibla, che successivamente si unificarono, per poi di nuovo separarsi e riunirsi definitivamente nel 1926, allorché Ragusa divenne anche capoluogo di provincia. Molte chiese e palazzi abbelliscono la città, specialmente nella zona di Ibla. Qui si staglia, su tutti gli altri monumenti, la chiesa di San Giorgio, opera di Rosario Gagliardi, tra le più splendide del Barocco siciliano del Settecento.

La città di Ragusa, la cui economia è stata legata per secoli alle attività agricole, di cui sono chiara e imponente testimonianza le famose masserie e il geometrico reticolo di muri a secco dell'altopiano ibleo, è stata investita, nel corso degli anni Cinquanta, dalla speranza euforica di uno sviluppo industriale connesso all'attività estrattiva del petrolio, che veniva ad affiancarsi a quella già esistente delle miniere di asfalto.

Ancora oggi, perciò, le antiche attività tradizionali del luogo, opportunamente adeguate ai tempi nuovi, fanno da perno all'economia di Ragusa: l'agricoltura con l'aggiornamento della sericoltura; l'allevamento dei bovini con la produzione casearia, principalmente quella del celebre caciocavallo ragusano.

Santa Croce Camerina

Santa Croce Camerina è l'erede medievale della greca Kamarina, fondata dai Siracusani nel 598 a.C., come punta avanzata della loro politica espansionistica, dopo Akrai e Casmene. La città greca ebbe una vita tormentatissima e nel giro di tre secoli circa fu distrutta varie volte con conseguente deportazione dei suoi abitanti, giacché per la sua posizione geografica venne a trovarsi, in qualità di città di frontiera, schiacciata ora tra Siracusani e Gelesi, ora tra Ateniesi e Spartani, ora tra Romani



e Cartaginesi. Dopo la distruzione operata dai Romani nel 258 a.C. la città non si riprese più, e i luoghi circostanti furono occupati da paludi e da boscaglia. L'attuale centro di Santa Croce Camerina nacque in età medievale in un luogo nel quale sorgeva precedentemente una chiesetta, fra le cui immagini sacre era Sant'Elena con la croce di Cristo. Da questa croce venne il nome al centro abitato e poi alla città moderna.

Scicli

Ricca di storia, di arte e di tradizioni, la città risale ai Siculi, dai quali quasi certamente prende il nome, ma conserva testimonianze dell'età greca, di quella romana e delle successive. Del periodo medievale si tramanda il ricordo leggendario dello scontro fra Normanni e Saraceni, avvenuto nella zona di Milici nel 1091. Successivamente Scicli, sotto gli Aragonesi, fece parte della contea di Modica. Gli innumerevoli monumenti artistici di Scicli risalgono, in massima parte, al Settecento, quando la città fu ricostruita in seguito al terremoto del 1693. Il centro storico è caratterizzato da magnifiche chiese e splendidi palazzi in stile barocco. Risalente al Quattrocento, la chiesa di S. Bartolomeo, l'unica resistita al sisma del 1693; al suo interno conserva un prezioso presepe in legno che risale al Cinquecento ed è tra i più antichi della Sicilia. Un cenno particolare va fatto alla chiesa della Croce, nel cui oratorio si conservano pregevoli affreschi quattrocenteschi, tra i quali alcuni sono ex voto che illustrano miracoli di Santa Maria della Croce e riportano didascalie in siciliano antico, costituendo perciò un prezioso documento linguistico. Anche l'architettura civile è ricca di monumenti artistici, dei quali ricordiamo il Palazzo Beneventano, il Palazzo Fava e il Palazzo Spadaro.



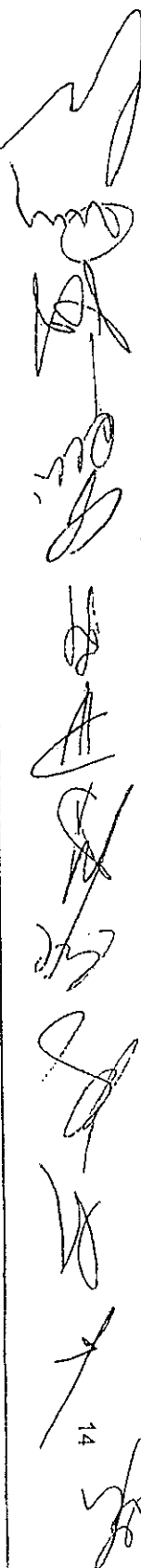
Vittoria

La provenienza diversa dei coloni e la necessità di fondare tutto ex novo spiegano forse lo spirito intraprendente dei vittoriosi, i quali in tre secoli hanno raggiunto uno straordinario sviluppo globale, la cui molla principale è data dall'economia agricola, tradizionalmente basata sulla viticoltura e sulle attività industriali ad essa connesse, ed oggi passata, con mezzi moderni, alla sericoltura. Data la modernità della città, questa non ha molti monumenti artistici di grande valore storico. Si distingue, tuttavia, per il tracciato urbanistico e per la varietà degli stili che caratterizzano alcuni edifici. Si guardi, per esempio, allo stile rinascimentale del cortile interno di Palazzo Pavia e a quello gotico di Palazzo Traina. In piazza del Popolo sorge l'edificio del teatro comunale, splendido gioiello in stile neoclassico.

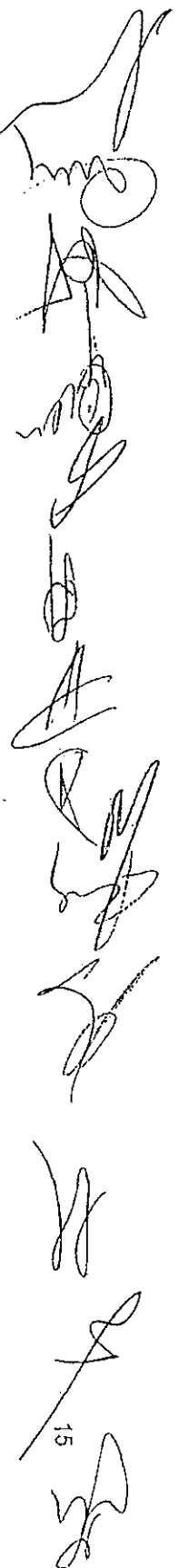
Palazzolo Acreide

Palazzolo Acreide si trova in provincia di Siracusa, un luogo al centro di numerosi itinerari turistici della Sicilia Sud-orientale; quindi, a ragione, possiamo considerarlo come una base privilegiata per i turisti che intendono visitare le zone circostanti. Il paese è a forma triangolare con accessi principali agli angoli. Dista 45 km da Siracusa e fa parte del comprensorio degli Iblei.

Nel 664 a. C., sulla collina detta Acremonte, che separa le valli dell'Anapo e del Tellaro, i Siracusani fondarono Akrai. Molte sono le citazioni d'antichi storici e scrittori, che fanno riferimento al ruolo di Akrai in importanti avvenimenti della storia siciliana. Numerose furono le dominazioni che si avvicendarono nel corso dei secoli: romana, bizantina, araba, normanna. Da qui le varie denominazioni date alla città: Akrai, Acre, Balansùl, Placeolum o Palatioli ed infine Palazzolo a cui,



nel 1862, fu aggiunto il patronimico di Acreide. All'interno del parco archeologico, dominante la valle dell'Anapo si trova il Teatro Greco. A ridosso del teatro si trovano i resti del Tempio di Afrodite. A Sud-Est le latomie dette dell'Intagliata e dell'Intagliatella, usate inizialmente come cave di pietra per la costruzione dell'antica Akrai, in seguito divennero luoghi di sepoltura Incastonate fra i monti iblei si inseriscono la Valle dell'Anapo e Pantalica, oasi naturalistiche di rara bellezza. La Valle dell'Anapo, attraversata dall'omonimo fiume, costituisce una delle più elevate sintesi dei valori ambientali, paesaggistici, archeologici e culturali. In quest'area, dove è ricchissima e variegata la flora e la fauna, sorge Pantalica (dall'arabo buntarigah = grotta), la più grande necropoli del Mediterraneo con le sue 5.000 tombe a grotticelle artificiali, sede, per alcuni studiosi, dell'antica Hybla dei siculi.



15

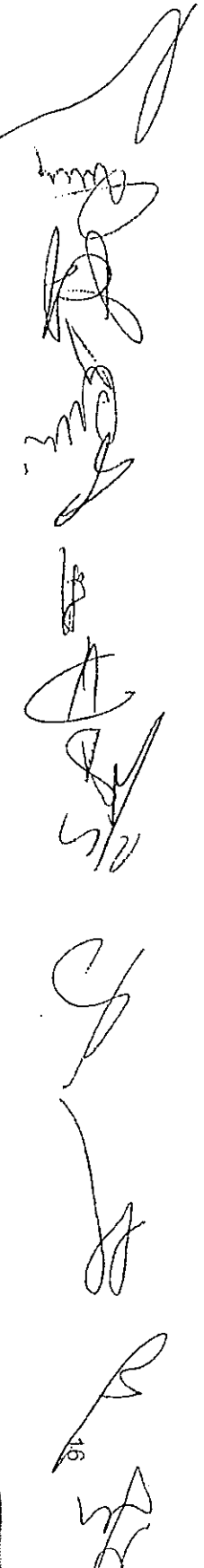
Il settore turistico in Italia

Dai risultati analizzati nel «Rapporto sul turismo 2017» curato da UniCredit e Touring Club Italiano si possono distinguere ben nove tipi di turismo in Italia:

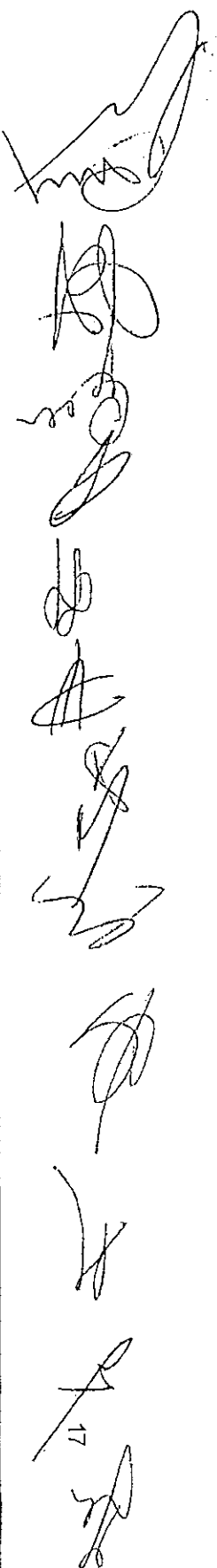
- Il **turismo culturale**, in buona salute e in crescita nel breve/medio periodo, vede Roma, Milano, Venezia e Firenze tra le destinazioni culturali più visitate del nostro Paese.
- Il **turismo balneare** si conferma il più importante prodotto turistico in Italia e si concentra nell'alto e nel medio Adriatico: nonostante il Sud si identifichi con il mare, solo Vieste figura nella classifica delle prime dieci località balneari per posti letto.

- Le Dolomiti - Patrimonio Unesco dal 2009 - costituiscono la destinazione di **turismo montano** con maggiori infrastrutture, in termini di posti letto. Con oltre 11 milioni di arrivi e quasi 48 milioni di presenze, infatti, la nostra montagna ha registrato sull'anno precedente rispettivamente +6,5% e +3,4%.

- L'**Agriturismo** registra una crescita costante che prosegue anno dopo anno: piace ai viaggiatori, soprattutto olandesi, e rappresenta un'avventura imprenditoriale che attrae molti operatori.



- L'Italia resta tuttora il primo Paese in Europa per numero di **crocieristi** imbarcati: il Mediterraneo si conferma in crescita sia sul medio (+109%) sia sul breve periodo (+3%).
- Resta negativo, pari a -1,7 miliardi di euro, il saldo valutario del **turismo business**: gli italiani spendono per viaggi di affari all'estero più di quanto facciano gli stranieri nel nostro Paese.
- Anche il **turismo congressuale** riflette la doppia velocità dell'economia italiana: le regioni del Nord, infatti, rappresentano circa il 56% in termini di numero di eventi, il 59% per partecipanti, il 55% per giornate e il 58% per presenze di congressisti. A seguire, con grande distacco, quelle del Centro con percentuali comprese tra il 27 e il 30% mentre Sud e Isole sono da questo punto di vista poco rilevanti.
- Per quanto riguarda il **turismo termale** si confermano ai primi posti Montecatini, Chianciano e Abano. Il concetto "terme & benessere" si è progressivamente ampliato, diffondendosi anche nelle località urbane e montane che hanno sviluppato un'offerta wellness complementare a quella principale.
- Infine, il **turismo enogastronomico** contribuisce positivamente alla crescita delle esportazioni di prodotti alimentari e bevande generando una domanda da parte dei turisti - stranieri



17

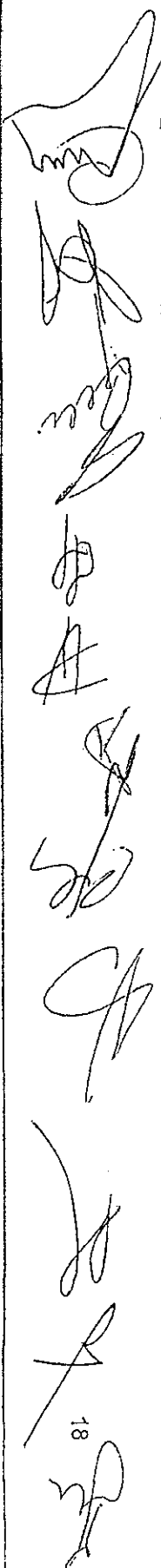
soprattutto - di "tipicità" nel momento in cui viaggiano all'interno del nostro Paese, rappresentando anche un importante volano per il Made in Italy nel mondo.

Il settore turistico ha assunto un ruolo decisivo nell'economia del territorio dei Comuni sottoscrittori della Convenzione ed è oggi il principale volano strategico di sviluppo e occupazione in grado di contribuire al rilancio competitivo dei sistemi economici dell'area iblea.

La concorrenza tra le destinazioni turistiche è sempre più intensa e ogni destinazione è potenzialmente raggiungibile in poche ore: nuovi e sempre più numerosi territori, tra loro concorrenti, si contendono, dunque, il primato di meta più visitata ed apprezzata dai turisti potenzialmente provenienti da tutto il territorio nazionale ed europeo.

In questo scenario è quindi necessario, nell'ambito del settore turistico e della concorrenza tra territori, attuare azioni mirate sulla base di progetti ben strutturati, capaci di mettere a sistema più elementi e componenti la cui interazione potrà determinare un risultato positivo in termini di ritorno economico e anche di crescita sotto il profilo sociale, culturale e ambientale.

In questo contesto, il territorio dei Comuni afferenti all'unico aeroporto della provincia di Ragusa, deve recuperare un *gap* di appetibilità nei confronti delle altre Regioni italiane ed europee.




Il turismo ed i social network

Una sezione del Rapporto analizza inoltre la **distribuzione regionale sui social network**.

Per quanto concerne **Facebook**, la Toscana rappresenta la regione italiana con il maggior numero di like (oltre 500mila), seguita a distanza dalla Sicilia e dall'Alto Adige. Sicilia e Puglia sono le uniche realtà del Sud a essere in classifica. Le Marche (oltre 95mila) e a distanza l'Emilia-Romagna (53mila) sono invece le realtà regionali con il maggior numero di follower su **Twitter**. In questo caso, il Sud è rappresentato dalla sola Puglia. La Toscana (54mila) e a seguire la Puglia (30mila) costituiscono i territori con più follower su **Instagram**.

Sono ormai tantissime le piattaforme e app che consentono di leggere o rilasciare recensioni su una destinazione turistica o su specifici servizi offerti localmente. Si tratta di tasselli digitali che costruiscono giorno dopo giorno la reputazione globale di un territorio che quindi deve essere attentamente gestita.

Le **Regioni d'Italia più recensite nel 2016** rispecchiano in generale le destinazioni nelle quali arrivano più turisti con la **Lombardia** in vetta alla classifica, seguita dal Veneto e dalla Toscana.



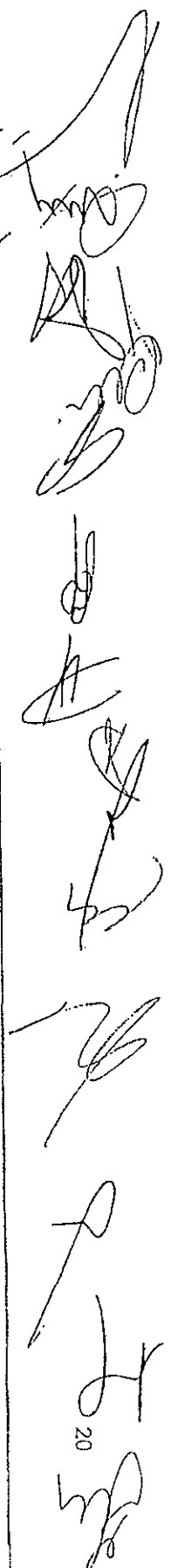
19

Nella classifica per **soddisfazione degli ospiti** in termini di sentiment positivo sulle strutture ricettive abbiamo nelle prime tre posizioni la Valle d'Aosta (85,8%), la Basilicata (85,5%) e il Trentino-Alto Adige (84,4%). Tra le Regioni con l'offerta ricettiva più amata dagli ospiti stranieri, spunta in terza posizione l'Umbria oltre alla Valle d'Aosta e alla Basilicata, già presenti nella classifica generale, rispettivamente alla prima e alla seconda posizione.

Tra i principali trend che emergono dal citato Rapporto sul Turismo 2017, inoltre, si rileva come, nonostante sia ancora oggi spesso sottovalutato, **il turismo risulta un driver decisivo per il nostro Paese.**

L'Italia è una delle mete più desiderate nell'immaginario collettivo di tanti stranieri e ciò ha una ricaduta economica considerevole: nella classifica dell'Organizzazione Mondiale del Turismo siamo quinti per capacità attrattiva con 50,7 milioni di arrivi internazionali e i dati 2016 del *World Travel and Tourism Council* certificano che la nostra industria turistica vale 70,2 miliardi di euro (ovvero il 4,2% del Pil) che salgono a 172,8 miliardi di euro (il 10,3% del Pil), se si aggiunge anche tutto l'indotto. Dal punto di vista occupazionale sono circa 2,7 milioni, infatti, i lavoratori nel settore.

Si conferma la ripresa del turismo domestico che più ha sofferto in questi ultimi anni degli effetti della crisi: gli arrivi italiani aumentano del 6,2% e le presenze del 4,8%. Per quanto riguarda



20

l'incoming, la spesa turistica degli stranieri nel 2016, per il quinto anno dal 2012, registra un altro record raggiungendo quota 36,4 miliardi di euro. Se la Germania si conferma il nostro primo mercato di riferimento (53,3 milioni), la vera novità è il forte incremento della Cina che, per la prima volta, entra nella top 10, con 5,4 milioni di presenze.

L'Italia soffre però di un'eccessiva concentrazione dei viaggiatori in alcune aree specifiche e in particolari periodi dell'anno. Dalla classifica dei principali Comuni per presenze totali, emergono chiaramente i territori più frequentati dai turisti: le città d'arte del Centro-Nord, in cui Roma ha ancora un ruolo dominante rispetto alle altre destinazioni urbane, seguita da Milano che si conferma da anni in crescita e che ha ricevuto grazie a Expo una spinta importante, e la costa adriatica veneta e romagnola. Entra per la prima volta nella top 10 la città di Torino.

Una sezione del Rapporto si concentra sui **diversi tipi di turismo in Italia** definito come fenomeno sociale ancor prima che economico, mutevole nel tempo e influenzato dall'evoluzione dei bisogni dei viaggiatori e da una serie di fattori "esogeni" che hanno effetti combinati sui comportamenti individuali.

La **tecnologia**, ad esempio, ha inciso profondamente nelle modalità di guardare al mondo dei viaggi ampliando a dismisura la possibilità di reperire informazioni, rivoluzionando il tradizionale

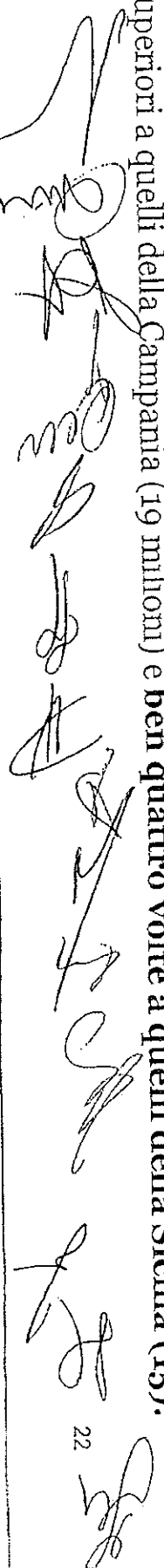


concetto di intermediazione e riducendo di conseguenza l'asimmetria informativa tra produttore e consumatore.

La diffusione di mobile e **app** ha inoltre favorito la nascita di community social facendo letteralmente esplodere il fenomeno dell'ospitalità tra privati che, solo in Italia nel 2016, ha riguardato 5,6 milioni di persone. **L'affermazione delle prime compagnie aeree low cost ha poi inciso sul settore dei trasporti di breve/medio raggio mettendo in competizione destinazioni che fino a quel momento non si sentivano in concorrenza.**

Focus sulle regioni italiane

Un aspetto fondamentale che si evidenzia dal «Rapporto sul turismo 2017» curato da UniCredit e Touring Club Italiano è la doppia velocità con la quale procedono le regioni del Centro-Nord e quelle del Sud: una realtà paradossale visto che gli attrattori più conosciuti all'estero - aspetti climatici, paesaggio, patrimonio storico-artistico ed enogastronomico - sono un quadro efficace del Meridione. Tuttavia **è il Veneto**, con oltre 63 milioni, **la regione più turistica d'Italia, con dati tre volte superiori a quelli della Campania (19 milioni) e ben quattro volte a quelli della Sicilia (15).**

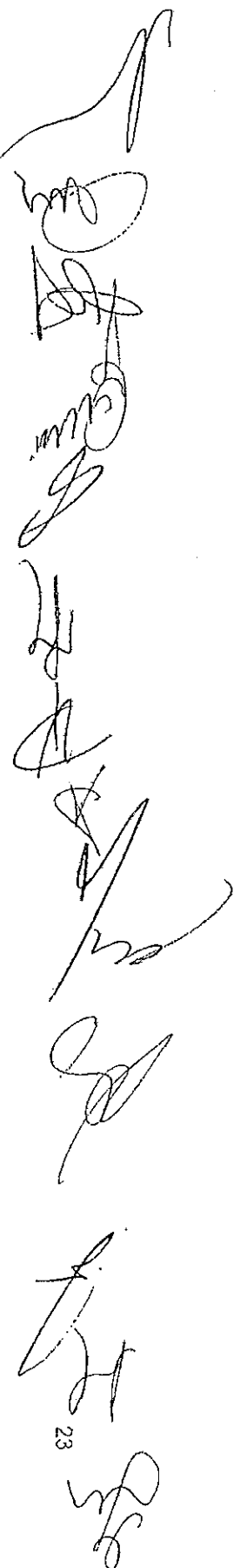


Per quanto riguarda la **spesa incoming** al primo posto si conferma il **Lazio** (6,4 miliardi di euro lasciati dagli stranieri sui quasi 36 miliardi complessivi in Italia nel 2015), segue la Lombardia e più a distanza, Veneto (5,2) e Toscana (4,1). La prima regione del Sud - quinta - è la Campania con 1,8 miliardi di euro.

Il Meridione, tutto insieme, attrae appena 5 miliardi, sostanzialmente quanto fa da solo il Veneto. Altro tema, che interessa molte aree del Sud è quello della **stagionalità**: a livello medio italiano, la metà delle presenze totali si registra nel trimestre estivo (giugno-agosto).

Un elemento unisce infine la maggior parte delle regioni: la **dependenza dal mondo di lingua tedesca**.

In 14 casi la Germania è il primo mercato incoming, in altri 5 costituisce il secondo o il terzo mentre solo nel Lazio e in Valle d'Aosta non è presente tra i primi tre.



23

L'approccio

1) La domanda potenziale nazionale, attraverso l'analisi delle statistiche su spostamenti da/per la Sicilia.

Sulla base dei risultati dell'analisi della domanda sono stati identificati i mercati nazionali e internazionali da consolidare e quelli da sviluppare.

24

La domanda potenziale nazionale

Analisi degli arrivi e delle presenze. Annualità 2017.

La tabella seguente riporta le statistiche relative agli arrivi in Sicilia per regione italiana. Tali flussi rappresentano una componente rilevante della domanda potenziale per l'ambito territoriale.

| italiani per regione di provenienza | arrivi | presenti | Analisi qualitativa sulla domanda |
|-------------------------------------|-----------|-----------|--|
| Piemonte | 99.023 | 341.743 | Relazione potenzialmente rilevante per l'ambito territoriale |
| Valle d'Aosta | 2.767 | 12.552 | Non rilevante |
| Liguria | 37.418 | 107.849 | Relazione potenzialmente rilevante per l'ambito territoriale |
| Lombardia | 268.331 | 994.560 | Regione già collegata con lo scalo di Comiso |
| Trentino Alto Adige | 21.578 | 78.965 | Non rilevante |
| Veneto | 97.532 | 326.525 | Relazione potenzialmente rilevante per l'ambito territoriale |
| Friuli-Venezia Giulia | 23.135 | 75.983 | Non rilevante |
| Emilia-Romagna | 104.971 | 330.034 | Relazione potenzialmente rilevante per l'ambito territoriale |
| Toscana | 83.868 | 243.816 | Regione già collegata con lo scalo di Comiso |
| Umbria | 21.690 | 68.256 | Non rilevante |
| Marche | 30.706 | 90.501 | Non rilevante |
| Lazio | 179.973 | 546.860 | Regione già collegata con lo scalo di Comiso |
| Abruzzo | 23.877 | 68.161 | Non rilevante |
| Molise | 4.784 | 14.430 | Non rilevante |
| Campania | 132.447 | 491.073 | Relazione potenzialmente rilevante per l'ambito territoriale |
| Puglia | 79.196 | 252.598 | Relazione potenzialmente rilevante per l'ambito territoriale |
| Basilicata | 12.675 | 41.073 | Non rilevante |
| Calabria | 93.702 | 211.749 | Modalità aerea non rilevante |
| Sicilia | 1.294.660 | 2.957.375 | |
| Sardegna | 17745 | 44917 | Non rilevante |
| TOTALE ITALIANI | 2.630.078 | 7.299.020 | |
| TOTALE GENERALE | 2.630.078 | 7.299.020 | |

Fonte: Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo - Osservatorio Turistico - Elaborazione su dati Istat (2017)

La domanda potenziale internazionale (1/2)

La tabella seguente riporta gli arrivi registrati in tutti i siti ricettivi regionali con un particolare dettaglio nell'ambito aeroportuale di Comiso.

| 2013 | Sicilia | | Provincia di Ragusa | | % su regionale |
|----------------|---------|-----------|---------------------|----------|----------------|
| | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | |
| 1. Francia | 401.063 | 1.467.836 | 22.667 | 144.504 | 5,7 |
| 2. Germania | 302.061 | 1.245.686 | 8.523 | 32.435 | 2,8 |
| 3. Regno Unito | 138.938 | 527.721 | 4.950 | 22.517 | 3,6 |
| 4. Spagna | 113.774 | 250.189 | 2.292 | 5.184 | 2,0 |
| 5. Svizzera | 84.254 | 289.961 | 4.738 | 28.946 | 5,6 |

Fonte: Movimento dei clienti per tipo di esercizio disaggregato, ISTAT, 2013

• I paesi europei più rilevanti in termini di arrivi e presenze in Sicilia e nella provincia di Ragusa sono: **Francia, Germania, Regno Unito** (già servito con un collegamento da Comiso) e **Spagna**.

Il consolidamento e lo sviluppo di flussi incoming da questi paesi verso l'ambito territoriale afferente all'Aeroporto Civile "Pio La Torre" di Comiso rappresenta pertanto una opportunità per soddisfare la domanda e incrementare le presenze in tale area della Sicilia.

Segue per maggiore accuratezza di analisi l'elenco dei flussi incoming internazionali dell'anno 2017.



RIEPILOGO REGIONALE

anno 2016

| Stranieri per nazione di provenienza | arrivi | presenti |
|--------------------------------------|---------|-----------|
| Francia | 375.591 | 1.686.909 |
| Germania | 282.803 | 1.078.992 |
| Regno unito | 158.727 | 622.955 |
| Stati Uniti | 155.911 | 394.447 |
| Paesi Bassi | 88.835 | 299.825 |
| Svizzera e Liechtenstein | 84.414 | 290.678 |
| Belgio | 62.631 | 248.914 |
| Spagna | 109.676 | 225.562 |
| Polonia | 48.985 | 206.006 |
| Russia | 31.837 | 173.958 |
| Svezia | 32.755 | 145.461 |
| Austria | 35.824 | 119.553 |
| Australia | 41.302 | 97.983 |
| Danimarca | 23.247 | 90.818 |
| Malta | 34.373 | 88.377 |
| Altri paesi europei | 16.779 | 84.606 |
| Argentina | 40.675 | 79.489 |
| Irlanda | 16.660 | 68.124 |
| Israele | 23.204 | 66.422 |
| Canada | 25.529 | 64.005 |
| Finlandia | 11.954 | 62.557 |
| Ceca, Repubblica | 11.954 | 57.038 |
| Romania | 15.366 | 56.921 |
| Norvegia | 12.848 | 54.050 |
| Giappone | 25.877 | 47.058 |
| Bulgaria | 10.091 | 41.323 |
| Brasile | 17.308 | 38.292 |
| Ungheria | 10.697 | 35.667 |
| Slovacchia | 5.839 | 32.304 |

[Handwritten signatures and initials]

| | | |
|--|------------------|------------------|
| Turchia | 13.162 | 31.564 |
| Altri Paesi dell'Asia | 15.797 | 30.358 |
| Slovenia | 9.092 | 26.570 |
| Portogallo | 8.521 | 26.128 |
| Cina | 16.425 | 25.966 |
| Altri paesi dell'America Centro- Meridionale | 10.045 | 23.082 |
| Grecia | 11.707 | 23.018 |
| Lituania | 7.908 | 22.239 |
| Altri Paesi del medio oriente (Arabia Saudita, Barhein, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Irak, Iran, Kuwait, Oman, Qatar, Siria, Yemen) | 4.744 | 16.587 |
| Paesi dell'Africa mediterranea (Libia, Tunisia, Algeria, Marocco) | 4.426 | 12.976 |
| Lussemburgo | 2.428 | 11.114 |
| Lettonia | 2.868 | 8.651 |
| Croazia | 3.298 | 8.481 |
| Estonia | 2.345 | 8.406 |
| Altri paesi africani | 2.455 | 7.022 |
| Messico | 3.171 | 6.821 |
| Nuova Zelanda | 2.861 | 6.573 |
| Corea del sud | 3.966 | 6.470 |
| India | 2.203 | 5.873 |
| Venezuela | 1.429 | 3.494 |
| Islanda | 881 | 3.118 |
| Sud Africa | 1.179 | 2.973 |
| Egitto | 768 | 2.332 |
| Cipro | 387 | 1.680 |
| Altri Paesi dell'Oceania | 137 | 520 |
| Altri Paesi dell'America Settentrionale | 37 | 106 |
| Altri | 11 | 28 |
| TOTALE STRANIERI | 1.943.943 | 6.880.444 |

Fonte: Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo - Osservatorio Turistico - Elaborazione su dati Istat

[Handwritten signatures and initials]

Conclusioni (2/2)

- I seguenti elenchi riportano i potenziali mercati da consolidare e i potenziali nuovi mercati nazionali e internazionali target da sviluppare su cui operare attività di comunicazione per la promozione dell'ambito territoriale e il conseguente sviluppo di flussi turistici.

Mercati da consolidare

Mercati nazionali

- Lombardia
- Lazio
- Toscana

Mercati internazionali

- Germania
- Francia
- Inghilterra
- Belgio

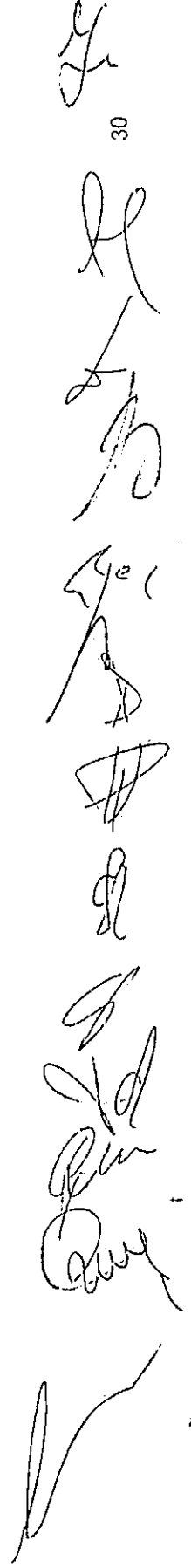
Mercati da sviluppare

Mercati nazionali

- Emilia Romagna
- Veneto
- Piemonte
- Puglia

Mercati internazionali

- Francia
- Spagna
- Germania
- Olanda
- Polonia
- Svizzera



Le indicazioni sopra riportate assumono carattere meramente esemplificativo, rimanendo a discrezione dei concorrenti l'indicazione dei mercati target nel rispetto dei criteri indicati costituenti la procedura pubblica di selezione.

Analisi gli impatti socioeconomici sul territorio derivanti dallo sviluppo di flussi turistici incoming

Al fine di stimare gli impatti e i benefici socio-economici legati al traffico incoming sono stati valutati:

- Arrivi e presenze presso gli esercizi ricettivi alberghieri ed extralberghieri;
- Modalità di trasporto utilizzata per raggiungere le località di destinazione della Sicilia.

Il traffico incoming (1/2)

Il traffico incoming dipende principalmente dal numero di arrivi di italiani e stranieri nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere e dalla modalità di trasporto scelta per raggiungere le località di destinazione.

Per quanto riguarda il numero di arrivi, le statistiche ISTAT forniscono dati storici degli arrivi per paese e/o regione di provenienza, come sinteticamente mostrato nella tabella seguente. In



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

riferimento alla modalità di trasporto adottata è stato ipotizzato che per raggiungere la regione Sicilia l'opzione aerea sia utilizzata principalmente dagli arrivi provenienti da altri paesi e dalle macro aree Nord e Centro Italia. Per le restanti aree (Sud e Isole) è stato ipotizzato che gli arrivi avvengano principalmente con modalità di trasporto differenti da quella aerea (es. traghetti, navi da crociera, treni, autovetture).

Nelle seguenti tabelle sono riportati il numero di arrivi di turisti italiani e stranieri nelle strutture ricettive siciliane e la ripartizione sulla modalità di trasporto adoperata per raggiungere l'isola conformemente alle ipotesi adottate.

Arrivi negli esercizi ricettivi in Sicilia

| Ripartizione | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
|----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Italiani | 2.536.553 | 2.546.965 | 2.300.318 | 2.553.503 |
| Stranieri | 1.679.345 | 1.785.624 | 1.906.577 | 2.023.799 |
| Totale arrivi | 4.237.967 | 4.352.215 | 4.206.895 | 4.577.302 |

Fonte: ISTAT e SOACO

Suddivisione modale

| Ripartizione* | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | % al 2014 |
|----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|-------------|
| Aereo | 2.684.491 | 2.757.781 | 2.780.698 | 2.994.130 | 65% |
| Italiani | 1.005.146 | 972.157 | 874.121 | 970.331 | 32% |
| Stranieri | 1.679.345 | 1.785.624 | 1.906.577 | 2.023.799 | 68% |
| Altre modalità | 1.553.476 | 1.594.434 | 1.426.197 | 1.583.172 | 35% |
| Totale arrivi | 4.237.967 | 4.352.215 | 4.206.895 | 4.577.302 | 100% |

*Elaborazioni PwC su dati ISTAT e SOACO

In base alle ipotesi considerate, emerge che la modalità aerea è ampiamente la più adottata da chi sceglie i siti ricettivi della Sicilia con una percentuale nel 2014 pari al **65%** e presenta una netta prevalenza della componente internazionale pari al **68%**. Le altre modalità di trasporto (es. traghetti, navi da crociera, treni, autovetture) coprono, nel 2014, il **35%** degli spostamenti.

Fonti: ENAC - dati di traffico

32

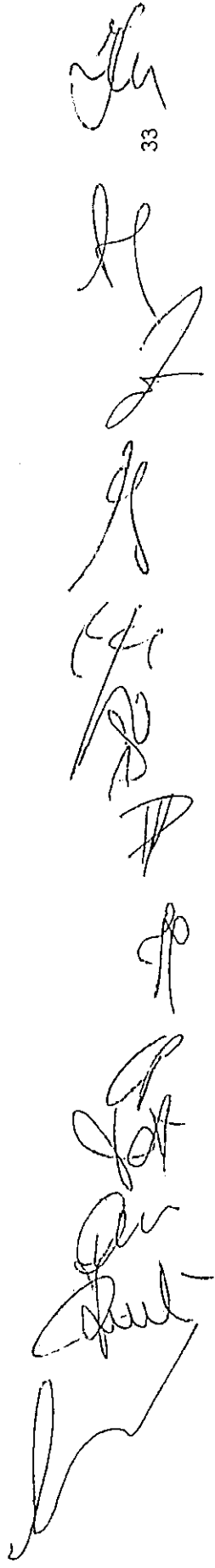
Inquadramento turistico

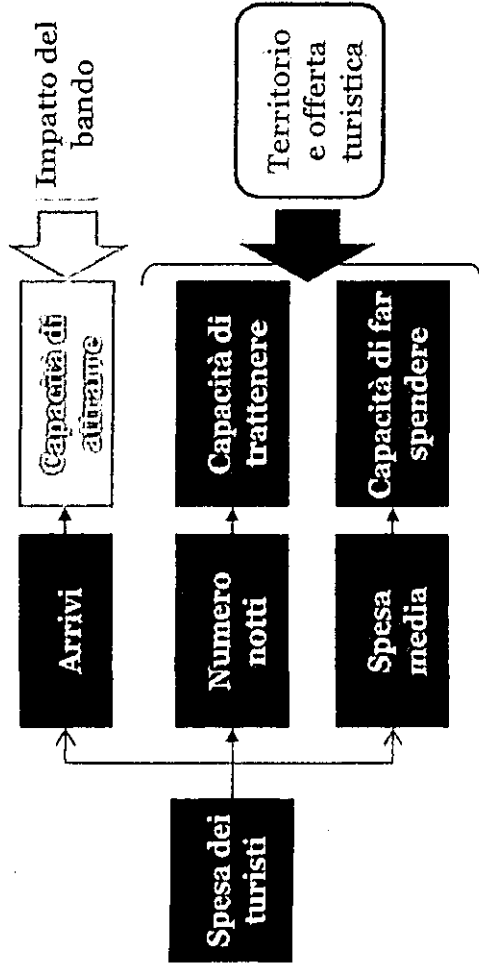
Il turismo in Sicilia

La presente sezione offre una descrizione delle caratteristiche dell'offerta turistica della Sicilia e dell'area del Sud-Est e delle potenzialità che possono essere maggiormente sfruttate per il sistema turistico anche grazie all'aumento dell'offerta di collegamenti e del traffico incoming.

Gli obiettivi generali della politica turistica regionale sono fissati all'Art. 1 della LR 10/2005 in cui si afferma che la Regione Sicilia attribuisce un ruolo primario e centrale al turismo per lo sviluppo sostenibile economico e occupazionale del territorio e per la crescita sociale e culturale della collettività, tenuto conto della diffusa potenzialità turistica della Sicilia. In tal senso gli obiettivi primari legati al turismo siciliano possono essere così sintetizzati:

- **Aumento della competitività di mercato dell'isola (obiettivo perseguibile anche attraverso il miglioramento dell'accessibilità e dei turisti presenti);**
- **Aumento della competitività delle imprese turistiche.**





Nel primo caso, la maggiore competitività di mercato, ossia l'incremento della **spesa dei turisti** nella regione è configurata attraverso un incremento del numero di turisti (**capacità di attrarre**), della loro permanenza media (**capacità di trattenere**) e, infine, della loro spesa (**capacità di far spendere**).

Le località turistiche visitate in Sicilia

La Sicilia si caratterizza per una domanda turistica prevalentemente balneare e culturale che corrisponde a circa il 58% degli arrivi complessivi nella regione. Rilevante è il peso degli arrivi presso le località di interesse storico e artistico della regione rispetto al dato meridionale (42,7%). Il grande valore assunto dalla categoria capoluoghi di provincia e comuni (circa il 38%) denota la complessità dei sistemi di offerta locale che non sono classificabili nelle tipiche categorie di censimento.

[Handwritten signatures and marks]

La capacità ricettiva in Sicilia e nell'ambito territoriale afferente l'aeroporto di Comiso (1/2)

Rispetto al 2016 la capacità ricettiva in Sicilia nel 2017 ha evidenziato un maggiore incremento del numero delle strutture (+9,8%) rispetto a quello dei posti letto (+2%).



| Categoria di esercizio | numero esercizi | | | posti letto | | |
|---|-----------------|-------|-------|-------------|---------|-------|
| | 2016 | 2017* | var.% | 2016 | 2017* | var.% |
| 5 stelle e 5 stelle lusso | 31 | 38 | 22,6 | 6.950 | 8.816 | 26,8 |
| 4 stelle | 380 | 387 | 1,8 | 57.532 | 60.487 | 5,1 |
| 3 stelle | 499 | 508 | 1,8 | 38.324 | 34.898 | -8,9 |
| 2 stelle | 135 | 137 | 1,5 | 4.536 | 4.579 | 0,9 |
| 1 stella | 85 | 80 | -5,9 | 1.879 | 1.813 | -4 |
| R.T.A. | 145 | 155 | 6,9 | 11.811 | 12.132 | 2,7 |
| Totale alberghiero | 1.275 | 1.305 | 2,4 | 121.032 | 122.725 | 1,4 |
| Camping e Villaggi turistici | 83 | 87 | 4,8 | 26.674 | 26.662 | 0,0 |
| Alloggi in affitto in forma imprenditoriale | 1.335 | 1.531 | 14,7 | 18.358 | 19.376 | 5,5 |
| Agriturismo e Turismo rurale | 288 | 489 | 69,8 | 6.118 | 10.146 | 65,8 |
| Bed & Breakfast | 2.924 | 3.268 | 11,8 | 17.966 | 18.905 | 5,2 |
| Altri esercizi | 230 | 59 | -74,3 | 6.030 | 2.382 | -60,5 |
| Totale extralberghiero | 4.860 | 5.431 | 11,7 | 75.145 | 77.471 | 3,1 |
| Totale Generale | 6.135 | 6.736 | 9,8 | 196.178 | 200.196 | 2,0 |

Fonte: Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo - Osservatorio Turistico - Elaborazione su dati Istat

*dati provision

[Handwritten signatures and notes on the right margin]

Nell'area del ragusano sono stati riscontrati tassi positivi di variazione tra il 2016 e il 2017. Entrambi i comparti ricettivi 'alberghiero' ed 'extralberghiero' hanno mostrato incrementi, in particolare l'extralberghiero (+15,6%) con una crescita globale di posti letto pari al 7,8% trainata dagli agriturismi (61,5%), campeggi e villaggi turistici (26,7%).

CONSISTENZA RICETTIVA
Provincia di Ragusa - anni 2016-2017

| Categoria di esercizio | numero esercizi | | | posti letto | |
|---|-----------------|-------|--------|-------------|--------|
| | 2016 | 2017* | var. % | 2017* | var. % |
| 5 stelle e 5 stelle lusso | 3 | 3 | 0,0 | 495 | 0,0 |
| 4 stelle | 44 | 45 | 2,3 | 4.842 | 4,2 |
| 3 stelle | 32 | 31 | -3,1 | 4.088 | -0,6 |
| 2 stelle | 6 | 7 | 16,7 | 169 | 15,8 |
| 1 stella | 1 | 2 | 100,0 | 36 | 200,0 |
| R.T.A. | 14 | 15 | 7,1 | 2.305 | 0,9 |
| Totale alberghiero | 100 | 103 | 3,0 | 11.935 | 2,0 |
| Camping e Villaggi turistici | 9 | 9 | 0,0 | 2.644 | 0,0 |
| Alloggi in affitto in forma imprenditoriale | 195 | 247 | 26,7 | 2.291 | 24,1 |
| Agriturismi e Turismo rurale | 52 | 84 | 61,5 | 2.081 | 47,9 |
| Bed & Breakfast | 257 | 286 | 11,3 | 1.579 | 5,5 |
| Altri esercizi | 32 | 4 | -87,5 | 91 | -86,3 |
| Totale extralberghiero | 545 | 630 | 15,6 | 8.686 | 7,8 |

Fonte: Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo - Osservatorio Turistico - Elaborazione su dati Istat

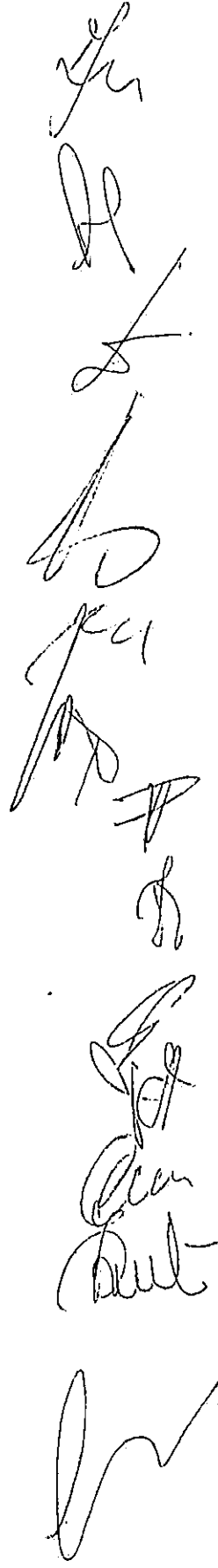
Sia in termini di esercizi ricettivi che di posti letto, il bacino territoriale afferente l'aeroporto di Comiso **pesa sul dato regionale tra l'8% e l'11%.**

La capacità ricettiva in Sicilia e in provincia di Ragusa (2/2)

***Arrivi, presenze e permanenza media in Sicilia**

Il Sud della Sicilia, e in particolare l'area Iblea, è protagonista negli ultimi anni di un fenomeno di progressiva scoperta da parte di un'utenza nazionale e internazionale. Il turismo si sta rivelando sempre di più una fondamentale risorsa per l'economia di questo territorio, che ha enormi potenzialità. Nel 2015 nella sola Provincia di Ragusa si sono registrati circa 220mila arrivi (+15% rispetto al 2010) e 850mila presenze (+16%), per una permanenza media pari a 3,9 giorni. Si segnala un vero e proprio boom della clientela internazionale: tra il 2010 e il 2015 gli arrivi stranieri sono cresciuti del 60% e le presenze turistiche di quasi il 59%. Di conseguenza, la quota del turismo internazionale è passata in soli cinque anni dal 35% al 48% del totale.

*Fonte: CENSIS 2017



In particolare, in base al citato «Rapporto sul turismo 2017» curato da UniCredit e Touring Club Italiano, la Sicilia è al 9° posto fra le regioni italiane per presenze turistiche con oltre 14,5 milioni di presenze. Il turismo, dunque, si conferma come un settore rilevante nell'economia siciliana, ancora con grandi potenzialità e significativi margini di crescita.

Per quanto riguarda l'offerta ricettiva, nel 2015, la Sicilia si è attestata al 9° posto in Italia per numero di esercizi turistici (5.875) e al 12° posto per numero di letti totali (193.634).

Per quanto riguarda invece la distribuzione percentuale delle presenze turistiche nelle province siciliane risulta in testa Messina con il 24,3% del dato complessivo regionale, trainata dai flussi turistici legati a Taormina: a seguire vi sono poi, ai primi posti, Palermo (20,2%), Trapani (14,9%), Catania (13,6%), Siracusa (9,7%) e Agrigento (8,9%).

Più in dettaglio, i seguenti prospetti, elaborati dal Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo – Osservatorio Turistico della Regione Siciliana, ente finanziatore dell'iniziativa di cui all'art. 11 L.R. n. 24/2016, riportano, per le annualità 2015 – 2016 – 2017, le presenze turistiche nelle province siciliane:



Flussi turistici in Sicilia

Anni 2014-2015



| Province | Arrivi | | Var. % | Presenze | | Var. % |
|---------------|-----------|-----------|--------|------------|------------|--------|
| | 2014 | 2015 | | 2014 | 2015 | |
| Agrigento | 373.130 | 379.427 | 1,7 | 1.305.468 | 1.292.586 | -1,0 |
| Caltanissetta | 64.334 | 61.828 | -3,9 | 259.683 | 243.341 | -6,3 |
| Catania | 785.721 | 818.546 | 4,2 | 1.962.338 | 1.977.854 | 0,8 |
| Enna | 67.878 | 58.170 | -14,3 | 126.280 | 114.437 | -9,4 |
| Messina | 1.008.614 | 959.939 | -4,8 | 3.737.381 | 3.522.814 | -5,7 |
| Palermo | 1.007.251 | 1.024.797 | 1,7 | 2.819.012 | 2.936.827 | 4,2 |
| Ragusa | 225.019 | 220.096 | -2,2 | 828.954 | 849.462 | 2,5 |
| Siracusa* | 451.883 | 433.557 | -4,1 | 1.451.230 | 1.404.583 | -3,2 |
| Trapani | 637.540 | 572.499 | -10,2 | 2.376.592 | 2.168.904 | -8,7 |
| TOTALE | 4.621.370 | 4.528.859 | -2,0 | 14.856.938 | 14.510.708 | -2,4 |

Fonte: Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo - Osservatorio Turistico - elaborazione su dati ISTAT

* Per la provincia di Siracusa i dati sono stati replicati con quelli dell'ultimo anno disponibile, mese di settembre

[Handwritten signatures and initials]



Flussi turistici in Sicilia

Anni 2015-2016

| Province | Arrivi | | Var. % | Presenze | | Var. % |
|---------------|-----------|-----------|--------|------------|------------|--------|
| | 2015 | 2016 | | 2015 | 2016 | |
| Agrigento | 379.427 | 344.848 | -9,1 | 1.292.586 | 1.102.631 | -14,7 |
| Caltanissetta | 61.828 | 56.875 | -8,0 | 243.341 | 160.178 | -34,2 |
| Catania | 818.546 | 817.880 | -0,1 | 1.977.854 | 1.824.472 | -7,8 |
| Enna | 58.170 | 63.219 | 8,7 | 114.437 | 108.361 | -5,3 |
| Messina | 959.939 | 926.405 | -3,5 | 3.522.814 | 3.202.328 | -9,1 |
| Palermo | 1.024.797 | 940.368 | -8,2 | 2.936.627 | 2.629.054 | -10,5 |
| Ragusa | 220.096 | 219.177 | -0,4 | 849.462 | 1.263.751 | 48,8 |
| Siracusa | 433.557 | 399.984 | -7,7 | 1.404.683 | 1.251.484 | -10,9 |
| Trapani | 572.499 | 639.743 | 11,7 | 2.166.904 | 2.155.901 | -0,6 |
| TOTALE | 4.528.859 | 4.408.499 | -2,7 | 14.510.708 | 13.698.160 | -5,6 |

Fonte: Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo - Osservatorio Turistico - elaborazione su dati ISTAT

[Handwritten signatures and initials]

Flussi turistici in Sicilia

Anni 2016-2017



| Province | Arrivi | | Var.% | | Presenze | | Var.% |
|---------------|-----------|-----------|-------|--|------------|------------|-------|
| | 2016 | 2017* | | | 2016 | 2017* | |
| Agrigento | 344.848 | 330.428 | -4,2 | | 1.102.631 | 1.035.726 | -6,1 |
| Caltanissetta | 56.875 | 53.558 | -5,8 | | 160.178 | 260.862 | 62,9 |
| Catania | 817.880 | 912.120 | 11,5 | | 1.824.472 | 2.031.720 | 11,4 |
| Enna | 63.219 | 66.017 | 4,4 | | 108.361 | 116.377 | 7,4 |
| Messina | 926.405 | 959.679 | 3,6 | | 3.202.328 | 3.391.168 | 5,9 |
| Palermo | 940.368 | 1.044.153 | 11,0 | | 2.629.054 | 2.981.370 | 13,4 |
| Ragusa | 219.177 | 260.472 | 18,8 | | 1.263.751 | 935.830 | -25,9 |
| Siracusa | 399.984 | 442.996 | 10,8 | | 1.251.484 | 1.385.053 | 10,7 |
| Trapani | 639.743 | 691.224 | 8,0 | | 2.155.901 | 2.294.856 | 6,4 |
| TOTALE | 4.408.499 | 4.770.647 | 8,2 | | 13.698.160 | 14.432.962 | 5,4 |

Fonte: Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo - Osservatorio Turistico - elaborazione su dati ISTAT

* dati provvisori

[Handwritten signatures and initials]

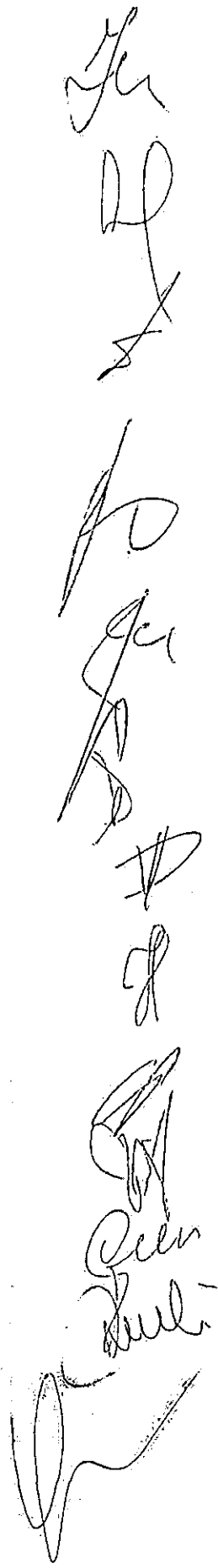
Valutazione degli impatti

Approccio metodologico - Introduzione

Lo sviluppo di flussi turistici incoming costituisce per la regione Sicilia, e in particolar modo per l'ambito territoriale afferente all'Aeroporto Civile "Pio La Torre" di Comiso, un importante volano per l'attivazione dell'occupazione e dell'economia locale.

A tal proposito risulta vitale per il decisore pubblico utilizzare strumenti di analisi e valutazioni socioeconomiche per misurare l'efficacia delle scelte strategiche individuate e per valutare gli effetti che il potenziale turismo derivante dallo sviluppo dell'aeroporto può apportare all'economia locale.

La crisi economica, che ha caratterizzato gli ultimi anni, ha avuto effetti sulla composizione dei flussi turistici e sul tipo di domanda turistica, sempre più internazionale e attratta da servizi a maggior valore aggiunto.

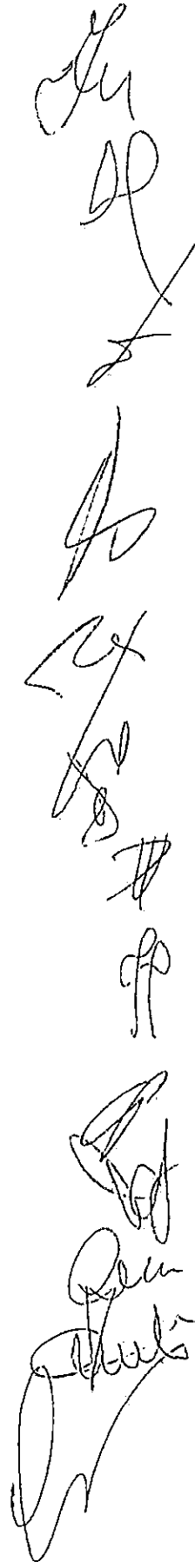
A series of handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones to the right.

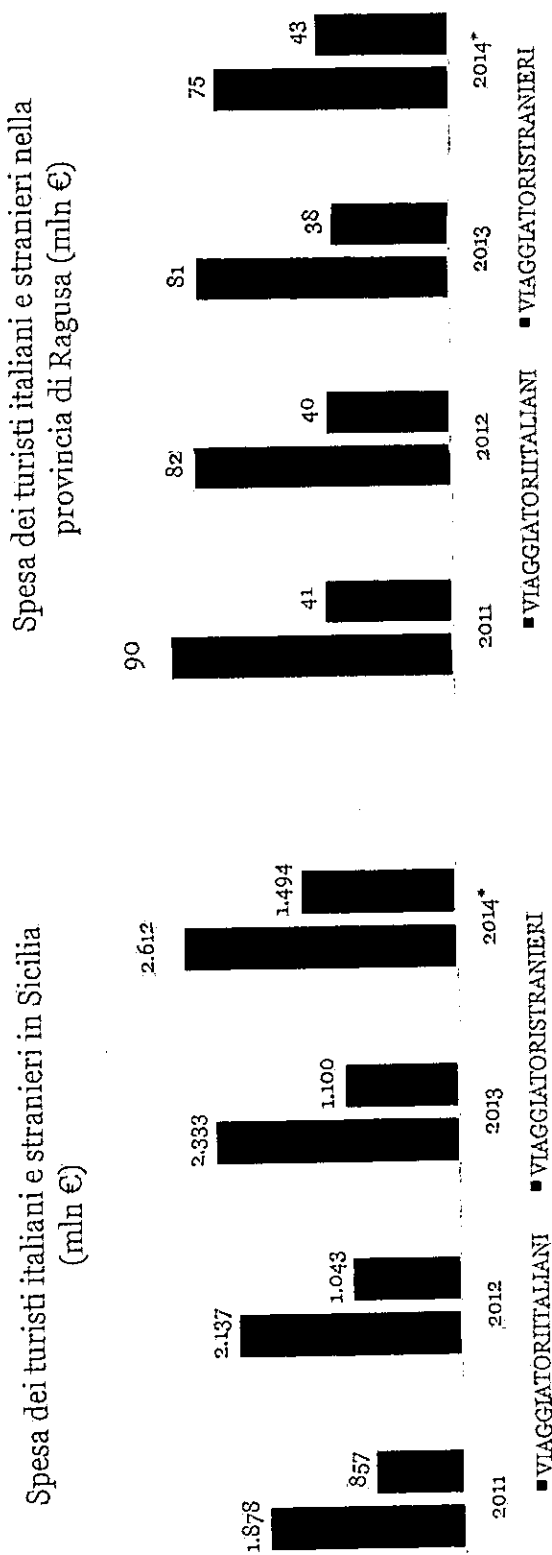
Spesa turistica in Sicilia e nella provincia di Ragusa

In termini assoluti, l'andamento generale della spesa turistica in Sicilia risulta essere crescente sia per i turisti stranieri che per quelli italiani, con situazioni diverse da provincia a provincia.

Per quanto riguarda l'area del Sud-Est, l'andamento della spesa risulta in diminuzione nel periodo 2011 – 2013, anche se le stime successive mostrano una ripresa netta nel 2014 per quanto riguarda la spesa dei turisti stranieri e per gli anni successivi, soprattutto grazie al funzionamento dell'Aeroporto Civile "Pio La Torre" di Comiso.

Bankitalia conferma il trend di crescita anche nell'anno 2015 con una spesa complessiva dei visitatori stranieri pari a 1.668 mil € rispetto ai 1.494 mil€ dell'anno precedente.

A series of handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones to the right.



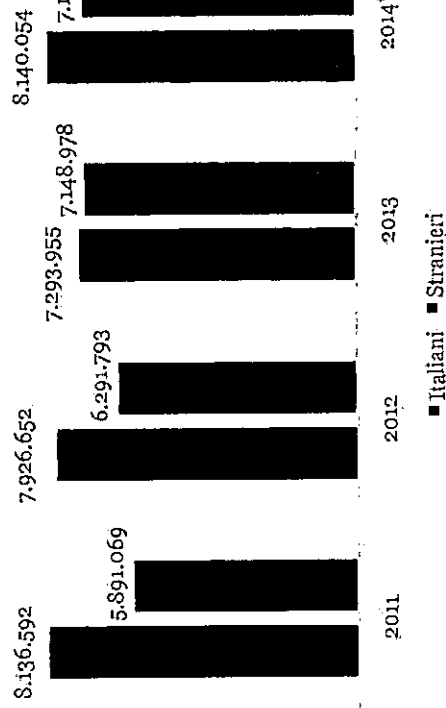
Fonte: Elaborazione PwC su dati Regione Sicilia e Banca d'Italia

Spesa turistica media pro capite (1/2)

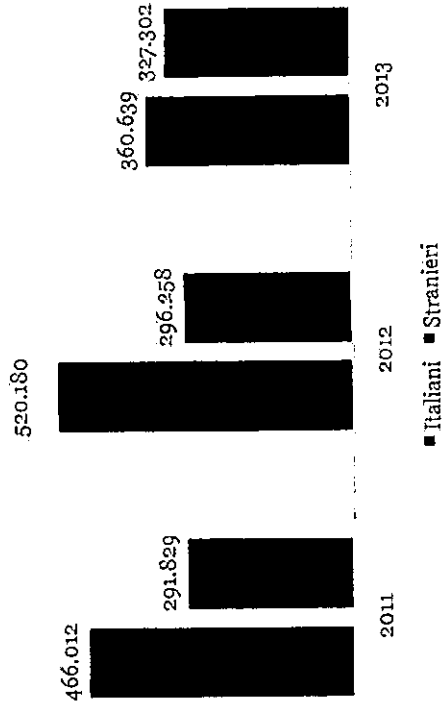
La spesa media giornaliera pro capite di un turista italiano in Sicilia è stata stimata partendo dalla spesa totale e dividendo la stessa per le **presenze negli esercizi ricettivi**. I grafici mostrano l'andamento di quest'ultime negli anni dal 2011 al 2013 per la Sicilia e la provincia di Ragusa, divise per turisti italiani e stranieri.

[Handwritten signatures and notes]

Numero presenze in Sicilia



Numero presenze nella provincia di Ragusa



Fonte: Regione Sicilia Dipartimento turismo, sport e spettacolo -- Osservatorio Turistico

I dati per le presenze sono disponibili esclusivamente fino al 2013, mentre i dati di spesa turistica fino al 2014. Per questo motivo l'elaborazione del dato di spesa media pro capite per la Sicilia è disponibile solo fino al 2013 mentre per la provincia di Ragusa è stata successivamente stimata una previsione fino al 2020 ai fini dell'analisi socioeconomica.

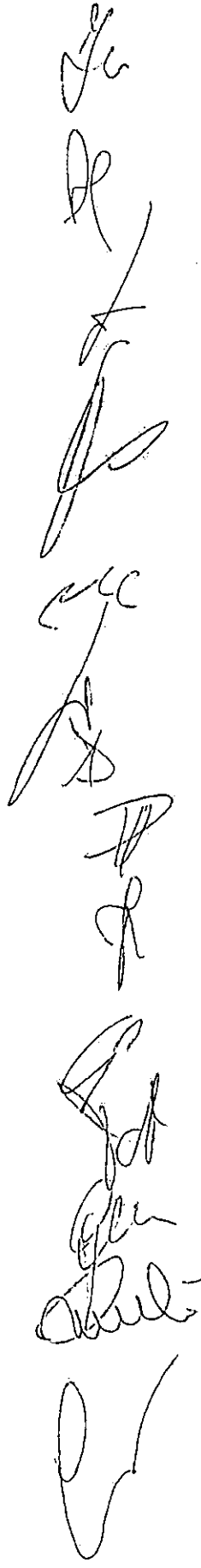
[Handwritten signatures and initials]

Spesa turistica media pro capite (2/2)

I **turisti italiani** in Sicilia hanno sostenuto una spesa media a persona al giorno di circa **€ 231** nel 2011 per poi crescere sino a **€ 320** nel 2013. Se si analizza il dettaglio provinciale per l'area Ragusana, la spesa media pro capite dei turisti stranieri presenta un trend inizialmente decrescente da **€ 193** nel 2011 a **€ 158** nel 2012, per poi crescere ad **€ 223** nel 2013 in relazione anche all'andamento delle presenze (minori presenze implicano maggiore spesa media a persona). Il dato di spesa media a persona del 2014 è stato stimato per **€ 227**, a dimostrazione del trend crescente.

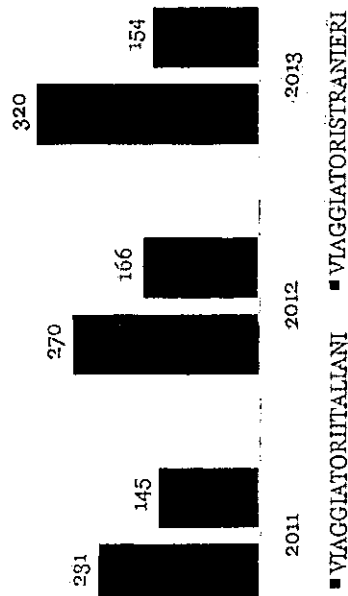
Per i **turisti stranieri** in Sicilia, l'andamento della spesa totale tra il 2011 e il 2013 risulta **simile** a quello dei turisti italiani, con una **spesa media giornaliera a persona** al 2011 di **€ 145** per crescere a **€ 154** nel 2013.

I dati per la spesa media a persona nella provincia di Ragusa riflettono invece lo sviluppo potenziale che l'aeroporto di Comiso porterebbe alla provincia. La spesa media giornaliera a persona è infatti in decrescita tra il 2011 (**€ 140**) e il 2013 (**€ 116**) in relazione all'aumento delle presenze nella provincia, per poi ricominciare a crescere nel 2014 (**€ 118** stimati, in crescita) non per la diminuzione delle presenze, ma per un aumento potenziale degli arrivi grazie allo sviluppo dell'aeroporto Civile "Pio La Torre" di Comiso.

A series of handwritten signatures and initials in black ink, arranged horizontally at the bottom of the page. From left to right, there is a large, stylized signature, followed by several smaller initials and signatures, including one that appears to be 'P.L.' and another that looks like 'ZC'.

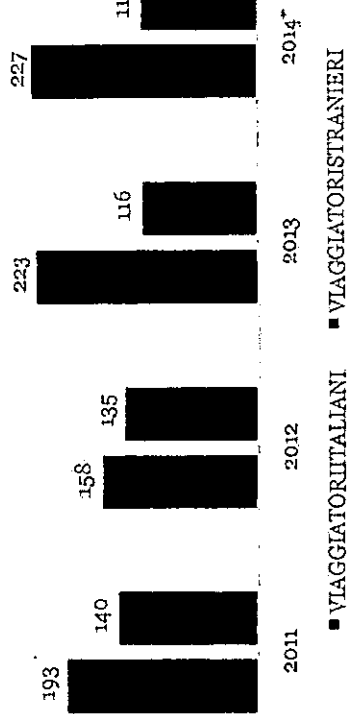
Spesa media a persona giornaliera in Sicilia

(mil €)



Spesa media pro capite giornaliera nella provincia di Ragusa

(mil €)



Fonte: Elaborazioni PwC su dati Banca d'Italia (*la stima del 2014 è stata fatta solo sulla spesa media della Provincia di Ragusa)

Spesa turistica del nuovo traffico incoming

Applicando alla spesa turistica media pro capite nella provincia di Ragusa le percentuali nazionali riportate precedentemente, è stato possibile scomporre la spesa turistica media, di turisti stranieri e turisti italiani, nelle diverse tipologie. I valori di spesa media sono serviti, insieme agli arrivi «incoming» dell'Aeroporto Civile «Pio La Torre» di Comiso, per poter osservare la spesa totale turistica del nuovo traffico generabile dall'aeroporto.

[Handwritten signatures and notes]

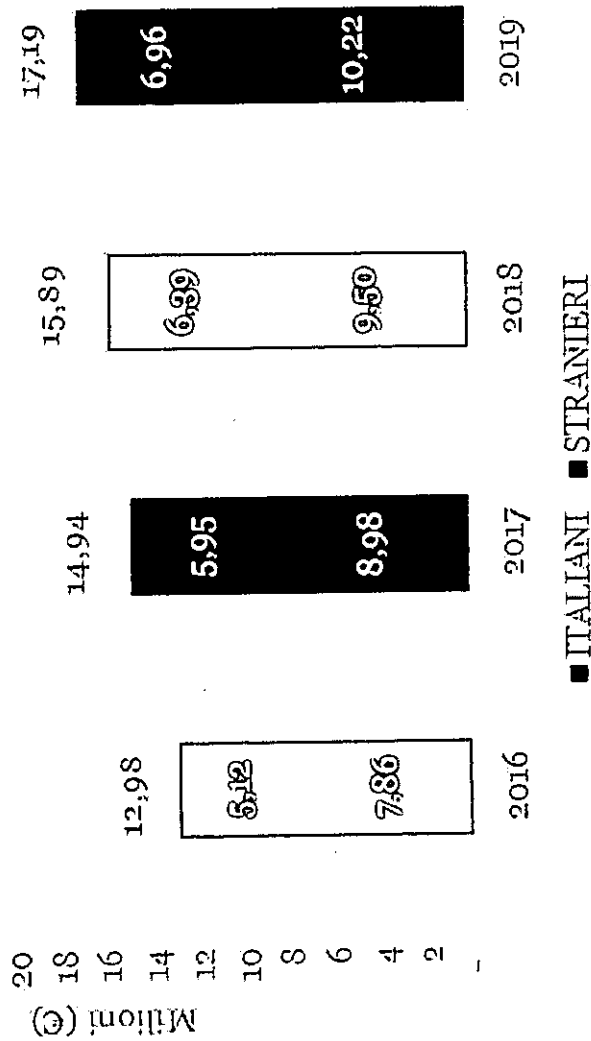
Una volta osservata la composizione della spesa turistica media per gli anni dal 2011 al 2014, è stata effettuata una stima delle previsioni di spesa media pro capite dal 2016 al 2019, indicizzate all'inflazione, per poter

successivamente stimare la spesa totale dei passeggeri incoming. L'andamento della spesa turistica dei turisti incoming per l'area del ragusano (distinta tra turisti stranieri ed italiani), risulta essere influenzato sicuramente

dall'andamento del traffico incoming dell'Aeroporto Civile "Pio La Torre" di Comiso.

Come si nota, la spesa dei turisti italiani è maggiore di quella dei turisti stranieri, questo perché circa il 57% del traffico incoming è rappresentato da arrivi nazionali. Inoltre la

Previsioni di spesa turistica passeggeri incoming



Fonte: Elaborazioni e stime PwC

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

